

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com> (.it/.net/.org)
Numero 61 (2010)

per le edizioni



Drengo Srl
Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2010 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

Roberta Fidanzia

Recensione di Maurizio Crema *Sulle ali del leone. A vela da Venezia a Corfù navigando lungo le rotte della Serenissima.*

Il libro di Maurizio Crema è un bellissimo viaggio attraverso il mare Adriatico, alla scoperta di scenari sconosciuti, ma sempre nuovi. Come scrive nella prefazione Alvise Zorzi, il merito di Crema è quello di “raccontare un viaggio per mare attraverso terre note, registrandone ciò che le rende diverse da come erano, nuove per noi anche quando le conoscevamo bene”. Soprattutto è un passaggio, una passeggiata, anzi un cammino, all’interno di un territorio, di una geografia fissata nella memoria, al fine di ricordare qualcosa che non c’è più, e tutto quello che di bello l’uomo riesce a cancellare. L’uomo, dunque, che si configura come distruttore, anche di memoria. Paesaggi, personaggi, memorie che viaggiano e che spaziano dall’attualità alla storia più recente della Seconda Guerra Mondiale, e meno recente dell’Impero Austro-Ungarico, ma anche della Repubblica di Venezia e più ancora lontano nel tempo dell’antica Roma, abbracciando spazi di terre immense, spazi infiniti, soprattutto perché grande e grandiosa era la cultura che caratterizzava quelle terre. L’Autore scrive che “questo è il racconto di un viaggio su rotte dissoltesi due secoli fa”. Egli da sempre è stato affascinato dal mare, da una vita vive a Venezia, sulle sponde di quel mare Adriatico che per secoli è stato ponte di culture, mentre nell’ultimo secolo ha rappresentato un muro, un muro invalicabile, quasi come il muro di Berlino.

Il viaggio di Maurizio Crema ha origine da Venezia, dalla sua amata Venezia, e passando attraverso Chioggia giunge a Rimini e poi a Lagosta. Da qui inizia un carosello di personaggi e ricordi storici, intervallato da brevi spot raffiguranti l’immagine attuale di questi luoghi. Molti sono i paesaggi visti ed incontrati lungo questo cammino. *Sulle ali del leone* è un viaggio, effettuato quasi volando, come vuole suggerire il titolo, nello spazio e nel tempo attraverso l’Adriatico che funge di nuovo da ponte di unione tra l’Occidente e l’Oriente, sulla scia delle rotte, ormai abbandonate, della Serenissima. Quelle rotte che per secoli hanno rappresentato la possibilità concreta di godere del fascino dell’Oriente, anche di quello più lontano, di odorare esotici profumi, di accarezzare preziose e lucide sete, di ammirare architetture straniere. Si pensi al veneziano Marco Polo ed a tutti gli altri coraggiosi navigatori ed evangelizzatori della grande Serenissima.

Non solo. *Sulle ali del leone* è, infatti, anche un viaggio nei ricordi delle persone che hanno vissuto l’esodo dalle terre istriane fiumane e dalmate. È un racconto di un mondo che non c’è più, di un mondo che è cambiato, che si è trasformato in seguito ai tristi eventi della Seconda Guerra Mondiale. Antiche città italiane ormai cancellate, dalla cartina e dalla storia, dalla volontà cieca dell’uomo che distrugge paesi, oggetti e ricordi, che, però, riemergono con forza, rinascono, come la fenice, dalle proprie ceneri, attraverso le parole di tanti testimoni. E sono costantemente rappresentate dalle immagini che l’Autore incontra nel suo viaggio. Ed ecco che ritornano Parenzo, Lussino, Veglia, Zara, con le rovine romane e veneziane, con il racconto dei grandi personaggi che hanno reso illustri quelle terre, Luxardo, Missoni, grandi nomi che hanno contraddistinto l’Italia e portato gloria al paese. Non è solo ciò che resta dell’Italia quello che incontra l’Autore: è Grecia, Albania, Turchia. È l’Adriatico in quanto mare che unisce, mare che

permette la condivisione, mare che permette ed incentiva lo scambio di cultura e commerci. È un intenso viaggio in quel mare che nell'antichità era la più importante via di comunicazione e di conoscenza e che oggi rimane rappresentato dalle sue antiche vestigia. Quell'immenso accogliente patrimonio culturale che oggi è più che mai necessario custodire e conservare.